

IL PERSONAGGIO

Ricardo: «E' mancata l'esperienza che conta»

Il palleggiatore è il simbolo della delusione: «Ci sono rimasto male»



DELUSO
Ricardo
durante
un palleggio
e a muro
con Bontje

«Alcuni non sono abituati a giocare quando c'è tensione»

di Emanuele Spironello

MONTECATINI. Vedere una finale dalla tribuna o dal salotto di casa, a chi è abituato a giocare per vincere, è sempre un colpo al cuore. Tra i più delusi all'indomani della sconfitta in semifinale di coppa Italia contro Cuneo al PalaMadigan di Montecatini, in casa orgranata c'è senza dubbio il palleggiatore Ricardo.

Alla sua seconda stagione a Treviso, stavolta pensava davvero che potesse scapparci qualcosa di importante: un finale di 2009 giocato splendidamente, un secondo posto in classifica il 4 gennaio, poi però qualcosa si è inceppato e a questo primo appuntamento importante la Sisley è arrivata senza quell'ingrediente che l'aveva portata fin lì, la tranquillità e la spensieratezza. «Nella nostra squadra ci sono giocatori che non sono abituati a giocare questo tipo di partite dove c'è molta tensione — afferma il palleggiatore brasiliano — sbagliano l'atteggiamento verso questo tipo di sfide e la squadra ne risente. Non che lo facciano apposta, ovviamente, però manca loro l'esperienza e c'è sempre molto da imparare e crescere».

Sfuma così la possibilità

per Ricardinho di vincere qualcosa di importante in Italia, in sei anni (i primi quattro a Modena) non ci è ancora riuscito, e per chi come lui ha vinto Olimpiadi e Mondiali è uno smacco. «Ci sono giocatori in squadra con me che hanno vinto quattro o cinque volte la coppa Italia e invece io non ci sono mai riuscito e mi dispiace veramente perché ci tengo davvero tanto e per questo mi sento male. Dispiace perché ancora quest'anno ci siamo fermati in semifinale di coppa Italia sempre contro Cuneo, l'anno scorso a Milano 3-2 quest'anno 3-1, e personalmente mi sento veramente male, male, male».

Una gara cominciata bene ma, come è accaduto in quattro delle sette sconfitte stagionali, vinto il primo set si è ceduto 1-3. «Sapevamo sarebbe stata una gara difficile, impegnativa, ma non abbiamo espresso quello che la Sisley è in grado di fare. Nel primo set la squadra ha fatto perfettamente quello che era stato preparato anche dallo staff, però la partita non si vince con un set solo, e quando abbiamo cominciato a sbagliare alcune cose

Cuneo ha girato e vinto la partita. Non si vince con le parole, con le intenzioni o con quello che si fa prima del match magari davanti a un video, ma conta solo ciò che si fa in campo: conta mettere la palla a terra e in queste ultime quattro partite non riusciamo più a mettere in pratica quanto viene preparato: stiamo bene fisicamente, cominciamo bene la partita e poi ci perdiamo mentalmente e perdiamo il filo della partita».

Dopo un paio di giorni di pausa coach Piazza dice di voler fare il punto della situazione per capire cosa va e cosa non va. «Ha ragione Robi, lui è uno che capisce molto bene la pallavolo e tutte queste situazioni, e sa che si devono fare i conti con quello che ha funzionato e quelli che invece sono i punti deboli della nostra squadra. Il primo obiettivo stagionale è scappato via e quindi tocca allo staff ma principalmente a lui, mettere una riga sopra a questa prima parte di stagione, e un'altra riga per tirare le somme con i singoli giocatori, per puntare con maggiori certezze al prossimo obiettivo».

A questo punto alla Sisley non resta che centrare lo scudetto. Ma il cammino non è semplice.